

Il Friuli già applaude Napolitano

Oggi l'intensa giornata del capo dello Stato a Udine e in provincia. I partigiani della "Osoppo": storico il riconoscimento dell'eccidio alle malghe di Porzùs



Disnan, Zanirato, Cargnelutti, Viotto alle pagine II-III

LUGLIO 2010 Il presidente Napolitano accolto dal sindaco Honsell nella precedente visita

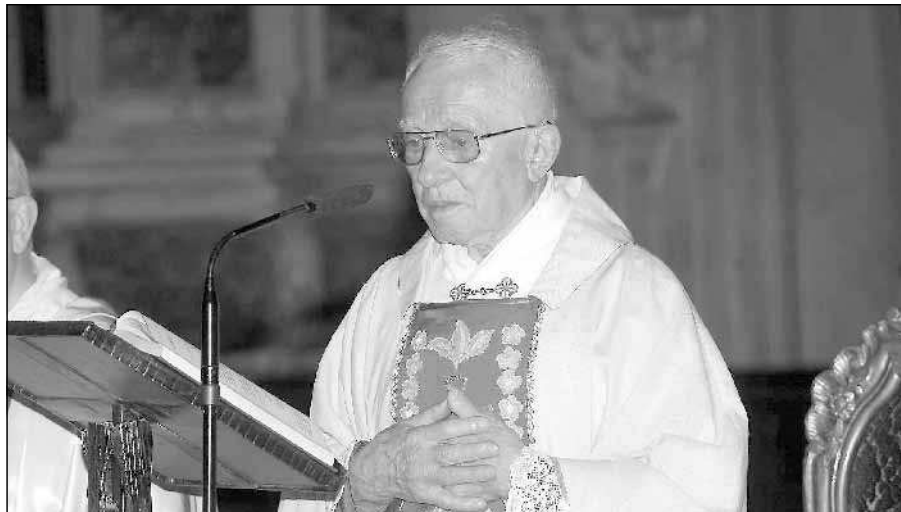
LA VISITA
Napolitano
oggi in Friuli

PORZÙS

«Luogo della memoria
non di una parte
ma di tutti gli italiani»



A fianco, Redento Bello, che sarà a Faedis. Era il 2001 quando vi fu lo storico abbraccio della riconciliazione con Vanni Padoan (Garibaldi). A sinistra, Romano Marchetti ad Ampezzo davanti al cartello rievocativo



La Osoppo: «Grazie, Presidente»

Patrizia Disnan

UDINE

L'ora è giunta. Poco dopo le 12 di oggi il Capo dello Stato Giorgio Napolitano sarà a Faedis dove è stata annunciata anche la presenza, tra coloro che saranno ad accoglierlo, del mitico cappellano don Redento Bello, nome di battaglia "Candido". I "fazzoletti verdi" della Osoppo ringraziano il Presidente "per la significativa testimonianza di alto valore storico ed ideale con la quale rende omaggio ai Caduti delle malghe di Porzus e del Bosco Romagno". «È importante che sia proprio Giorgio Napolitano a compiere un atto di grande onestà intellettuale che non solo soddisfa alla verità storica, ma offre a tutti gli italiani un esempio costruttivo di rispetto per quanti hanno dato la vita per l'Italia, capace di superare ogni polemica e tacitarla» sottolinea la Osoppo, pur rammaricandosi che Napolitano non possa giungere fino alle malghe di Porzus. «L'Associazione Partigiani Osoppo Friuli non dimenticherà il 29 maggio del 2012 né il gesto coraggioso del Presidente Napolitano, anzi proprio da questo evento vedrà ancor più rafforzare le motivazioni che hanno reso le malghe di Porzus un luogo della memoria, non di una parte, ma di tutti gli italiani».

Saranno due le delegazioni dell'Anpi. Il presidente Federico Vin-

centi attenderà il Capo dello Stato a Udine, all'Università, mentre toccherà al vicepresidente Elvio Ruffino essere a Faedis, con il medagliere. «La visita del Presidente unisce, lo aspettavamo da lungo tempo e siamo lieti di poterlo incontrare» afferma Vincenti. La venuta del Presidente riuscirà a far superare le divisioni? «Penso di sì, sennò diventa una speculazione» ribatte Vincenti. Nell'Anpi del resto, che conta 2466 iscritti, moltissimi sono gli osovani.

Elvio Ruffino ha preparato un intervento di saluto ma fino a ieri restava l'incertezza di poterlo pronunciare. «Le speculazioni su Porzus si vanno esaurendo» sostiene. I protagonisti ormai sono rimasti in pochi e molto anziani. A scontrarsi due visioni talmente lontane che neppure un fatto eclatante come la venuta di un Presidente della Repubblica sarebbe potuto bastare a superare le contrapposizioni se nel frattempo non fosse cambiato radicalmente anche lo scenario. Napolitano è stato a Lubiana e a Zagabria, i Presidenti si sono stretti la mano... «Porzus nella "guerra fredda" aveva un significato ma oggi è diverso. Si è trattato di un crimine efferato, ma non ci furono due Resistenze: una democratica e una no. Chi contrappone gli slavo-comunisti, in questo momento, è fuori dalla storia» interviene Ruffino. Monumento nazionale tutti i luoghi dove cadde-

ro partigiani e non solo Porzus? Per Vincenti diventerebbe complesso rendere onore a tutte le vittime: civili, donne, internati militari, deportati... «Ma perché solo dove vennero uccisi partigiani da altri partigiani, quasi fosse quello l'emblema, il simbolo?» si domanda ancora Ruffino che ricorda le pagine agghiaccianti scritte sulla caserma Piave di Palmanova, dove furono torturati in centinaia, ed esorta in proposito a leggere la ricerca di Irene Bolzon. La lotta di Liberazione fu qualcosa di diverso, di opposto dall'eccidio di Porzus e unitario, e Faedis non è solo Porzus ma è anche la capitale della Zona Libera del Friuli Orientale che arriva-

va fino a Povoletto e che costò centinaia di caduti. Napolitano, l'ha fatto notare l'Osoppo, non è un Presidente qualunque, è un fine politico, è un Presidente che militò nel Pci e che guarda all'Europa, che prese parte ad azioni della Resistenza. La sua visita si articola in profondi significati, di respiro internazionale. All'Hotel Carlia di Venzone incontrerà in forma privata la componente della minoranza slovena regionale e provinciale. A Udine, all'Università figlia del terremoto, renderà onore alla Repubblica della Carnia che seppe affermare valori in continuità con la Costituzione. «Non è poco», dice Ruffino.

© riproduzione riservata



Sopra Federico
Vincenti,
presidente
dell'Anpi, in
basso Elvio
Ruffino. Sotto
la precedente
visita in Friuli
nel luglio 2010

